

# Fine Foods ha deciso: sbarco in Borsa per crescere e fare nuove acquisizioni

**Quotazione.** L'operazione attraverso la fusione con Innova Italy. La campanella dopo l'estate. L'azienda farmaceutica di Zingonia punta all'espansione. «Forte vocazione internazionale»

## MAURIZIO FERRARI

— L'azienda è di quelle in forte crescita e da Zingonia a Brembate ha costruito un impero fondato sulla produzione di integratori alimentari (ma anche prodotti nutraceutici e farmaceutici), con la vendita di prodotti Herbalife diventati negli anni un «must» per una larga fetta di consumatori.

Ora Fine Foods e Pharmaceuticals spa, (fondata nel 1984) ad oggi interamente controllata dal gruppo di Marco Eigenmann, è pronta al passo successivo: la quotazione in Borsa, che gli permetterà di crescere ulteriormente attraverso acquisizioni mirate sul territorio nazionale. Per farlo entra a far parte di Innova Italy 1 spa, la Spac (veicolo d'investimento) attraverso una fusione per incorporazione, acquisendo la nuova denominazione: Fine Foods N.T.M. Spa, con quotazione nel listino Aim Italia (dove è già quotata Innova), con tutta probabilità dopo l'estate, con un flottante pari a circa il 44%, ma con l'obiettivo di sbarcare sul mercato Mta, quello riservato da Piazza Affari a imprese di media e grande capitalizzazione.

Innova Italy, quotata su Aim dall'ottobre 2016, ha come presidente Fulvio Conti e come amministratore delegato il bergamasco Paolo Ferrario (ex Capi-

tal Dynamics) e finora ha condotto investimenti in progetti industriali a forte contenuti innovativo, ed è composto principalmente da primari investitori istituzionali italiani (32% private banking, 26% casse di previdenza e fondazioni bancarie, 22% banche, 16% asset manager e 4% assicurazioni). La liquidità di Innova di 100 milioni di euro, per effetto della fusione andrà a finanziare interamente lo sviluppo di Fine Foods, accelerandone il processo di crescita.

Fine Foods, che nel 2017 ha registrato ricavi per 119,6 milioni di euro (rispetto ai 113 dell'anno precedente) con un utile netto anch'esso in crescita (7,1 milioni rispetto ai 6,2 milioni dell'esercizio precedente), ha oggi 467 dipendenti e ha quasi il 60% delle vendite orientate all'export. In Bergamasca, oltre alla sede principale di Zingonia dove si producono integratori alimentari e prodotti dietetici, è quella di Brembate in cui si concentra la produzione di polveri e granulati in bustine.

«L'operazione con Innova - spiega il presidente di Fine Foods Marco Eigenmann - rappresenta un momento storico per la nostra società, che così raccoglie ingenti risorse finanziarie per la crescita dopo essersi affermata come azienda leader nel suo settore in Italia ed essersi dotata di



La sede della Fine Foods a Zingonia: la società ha deciso di quotarsi in Borsa dopo l'estate

## ■ Obiettivo della nuova società è sbarcare poi sul mercato Mta di Piazza Affari

una squadra manageriale di altissimo livello. È anche la dimostrazione della nostra intenzione di continuare ad investire, dopo i recenti ampliamenti dei siti produttivi, e accelerare il processo di crescita sia organica, sia tramite acquisizioni». Anche il presidente di Innova Fulvio Conti e l'a.d. Paolo Ferrario, si sono detti «onorati di proporre agli investitori un'operazione

con un'azienda che ha solidi fondamentali: Fine Foods coniuga le caratteristiche di resilienza di un mercato di sbocco poco dipendente dai cicli economici con una significativa crescita organica e ottime potenzialità di crescita in un settore altamente frammentato; inoltre, l'azienda si caratterizza per una forte vocazione internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Appalto Iper: da due società mobilità aperta per 28 addetti

### Carico degli scaffali

— Una procedura di mobilità aperta per 28 dipendenti delle società Eds (10 addetti) e Servizi Logistici (18 lavoratori) che si occupano di caricamento notturno degli scaffali in alcuni punti vendita Finiper: Orio al Serio (all'interno di Oriocenter), Brembate e Busnago (Lecco). E lo Slai Cobas si è impegnato in una campagna «contro i licenziamenti, contro la precarietà del lavoro in appalto, con l'obiettivo dell'assunzione diretta dei lavoratori da parte di Iper». Il sindacato autonomo rimarca che l'anzianità lavorativa di queste persone nel carico degli scaffali è di dieci anni: un'attività non certo leggera, per di più se considerato che viene svolta di notte.

Le società Eds e Servizi logistici fanno entrambe parte del consorzio Fenice (magazzinaggio e logistica industriale per conto terzi), che fa sapere come ai lavoratori in questione siano state offerte delle alternative al licenziamento, ovvero la ricollocazione presso altri appalti «alle stesse condizioni di lavoro». Certo - riconosce il consorzio - non vicino a casa, quindi l'alternativa può non rivelarsi conveniente per queste persone. Ma Finiper ha deciso di portare al suo interno l'attività di carico degli scaffali e quindi l'appalto è venuto meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA